

CONV 200/02

NOTA

Oggetto: **Relazione di sintesi della sessione plenaria
Bruxelles, 11 e 12 luglio 2002 ¹**

I Apertura della sessione

1. Il Presidente ha aperto la sessione congratulandosi con la Sig.ra Palacio, a nome della Convenzione, per la sua nomina a ministro degli affari esteri della Spagna ed il Sig. Zaplana per la sua nomina a ministro per gli affari sociali. Ha dato il benvenuto ai Sigg. Lequiller, Carey e Floch, nuovi membri della Convenzione.
2. Il Presidente ha informato la Convenzione che la sessione di luglio segna la fine della fase di "ascolto" e l'inizio della fase di "studio". I primi sei gruppi stanno esaminando questioni specifiche sollevate nel corso delle prime sessioni plenarie ed elaboreranno raccomandazioni o opzioni che la Convenzione esaminerà in autunno. L'andamento dei lavori è stato soddisfacente anche se in taluni casi il numero di partecipanti è stato inferiore alle aspettative. Il Praesidium ritiene necessario creare quattro nuovi gruppi. Per quanto riguarda la questione della creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, il Praesidium ha convenuto su un progetto di mandato relativo alle questioni più importanti sollevate nel corso della sessione plenaria di maggio; il documento è stato diffuso con la sigla CONV 179/02. Il Praesidium ritiene che, al fine di esaminare alcune delle questioni sollevate nei dibattiti plenari sugli strumenti, sia necessario creare un gruppo sulla semplificazione delle procedure giuridiche. Il Praesidium ha inoltre rilevato la necessità di creare gruppi nei settori della politica estera e di difesa. I loro mandati saranno elaborati sulla base del dibattito plenario, e saranno diffusi non appena

¹ Il resoconto integrale della sessione plenaria è disponibile al seguente sito Internet:
www.european-convention.eu.int.

il Praesidium avrà svolto le necessarie riflessioni sulle discussioni. I membri della Convenzione saranno invitati a candidarsi per l'uno o l'altro di tali quattro gruppi non appena saranno stati stabiliti i loro mandati. I lavori cominceranno in settembre, nell'intento di presentare le opzioni in ottobre o novembre. La Convenzione disporrà pertanto di dieci serie di moduli che saranno essenziali per la terza fase dei suoi lavori, dedicata all'esame delle proposte di testi giuridici.

3. Il Presidente ha informato la Convenzione sul programma per l'autunno. Innanzitutto, il Praesidium ha previsto un dibattito durante la sessione del 12-13 settembre sulla semplificazione delle procedure legislative, sulla base di un documento del Segretariato che sarà pubblicato prima della pausa estiva, al fine di fornire una base per i lavori del nuovo gruppo. In secondo luogo, la relazione del gruppo "Sussidiarietà" dovrebbe essere disponibile in tempo per essere esaminata nella sessione plenaria del 3-4 ottobre. In terzo luogo, a metà ottobre la Convenzione riceverà relazioni dai gruppi "Personalità giuridica" e "Carta" (entrambe direttamente pertinenti alla futura struttura del trattato). Ciò consentirebbe al Praesidium di avanzare proposte alla Convenzione riguardo ad una bozza di struttura del trattato alla fine di ottobre. In tale struttura confluiranno i moduli generali dei gruppi, a condizione che la Convenzione li approvi. Una nuova versione del trattato, sostanzialmente arricchita, sarà elaborata in dicembre o gennaio, e servirà da base per la terza fase (la fase "negoziale") dei lavori della Convenzione.

II. Azione esterna dell'UE: dibattito generale

4. Il Presidente ha aperto il dibattito sull'azione esterna dell'UE facendo riferimento al documento di riflessione elaborato dal Segretariato della Convenzione (CONV 161/02).
5. I membri della Convenzione hanno convenuto sull'importanza per l'UE di essere un attore forte, efficace ed efficiente sulla scena internazionale. Molti ritengono che il suo ruolo in tale ambito sia stato sinora inferiore alle aspettative, in particolare considerando il suo peso economico e finanziario. Molti hanno sottolineato che le sfide della globalizzazione non fanno che rafforzare l'importanza che l'UE assolva al suo ruolo. Solo un'Unione forte ed unita può influire sugli sviluppi internazionali e proteggere efficacemente gli interessi europei.

6. Molti hanno sottolineato che i valori che stanno alla base dell'Unione sono essi stessi motivo di una maggiore presenza a livello mondiale e che tali valori devono sostenere ed ispirare le politiche esterne dell'Unione. Vari membri hanno inoltre menzionato la necessità di rispettare i principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite.

Politica unica o politica comune?

7. Vari membri ritengono che la natura intergovernativa della politica estera e di sicurezza comune non ha consentito di giungere a risultati soddisfacenti. Il "metodo comunitario" ha dato i suoi frutti in altri aspetti delle relazioni esterne. Estendere la capacità della Commissione di definire politiche comuni e svolgere un ruolo di garante dell'interesse comune in questo settore potrebbe contribuire all'efficacia della politica estera dell'UE.
8. Altri hanno richiamato l'attenzione sulla natura specifica della politica estera, osservando che essa ha un carattere molto meno legislativo rispetto a molte politiche interne. Molti hanno sottolineato gli interessi divergenti degli Stati membri. Lo stretto legame tra politica estera e sovranità nazionale richiede disposizioni specifiche. Molte delle carenze riscontrate nella politica estera e di sicurezza comune vanno ricondotte alla mancanza di volontà politica piuttosto che a strumenti o procedure insufficienti. L'obiettivo deve rimanere quello di giungere ad una politica comune e non necessariamente ad una politica unica. Molti hanno evidenziato il ruolo importante del Consiglio europeo nella definizione della politica estera e di sicurezza comune.

Azione esterna coerente

9. Tutti hanno convenuto che l'uso adeguatamente coordinato di tutti gli strumenti, economici e politici, è importante per la capacità dell'Unione di esercitare un'influenza sulla scena internazionale. Un notevole numero di oratori ritiene che gli attuali accordi costituiscano un ostacolo per un'impostazione coerente e rendano difficile tale coordinamento. Alcuni hanno chiesto di abolire la struttura a pilastri e raccomandato che le due funzioni dell'Alto Rappresentante per la PESC e del Commissario per le relazioni esterne siano attribuite ad un'unica persona ("doppio cappello"), che sarebbe membro o vicepresidente della Commissione. Altri preferiscono migliorare la coerenza mediante riforme all'interno della Commissione e del Consiglio e mediante un miglior coordinamento tra l'AR e la Commissione. Alcuni hanno proposto che l'AR ed il Commissario responsabile per le relazioni esterne siano in grado di presentare iniziative congiunte che coprano tutti gli aspetti delle politiche/azioni esterne. È stato inoltre menzionato un maggiore uso e sviluppo delle Strategie comuni.

Una politica estera proattiva

10. Tutti i membri della Convenzione hanno sottolineato l'importanza che l'UE conduca una politica estera dinamica, in grado di rispondere prontamente agli sviluppi internazionali. Un certo numero di oratori ha osservato che il requisito dell'unanimità in ambito PESC limita le capacità di azione dell'Unione. Quando gli Stati membri non giungono ad un accordo l'assenza di una politica dell'Unione chiara crea un vuoto, che in seguito è colmato individualmente da politiche estere nazionali, spesso contraddittorie. Alcuni hanno aggiunto che la regola dell'unanimità favorisce una politica dettata dalla posizione meno ambiziosa e ritarda notevolmente i processi decisionali, mentre spesso sono necessarie reazioni tempestive.
11. Secondo alcuni oratori la soluzione consiste nell'estendere il VMQ al settore della PESC. Alcuni ritengono che tutte le decisioni in materia di politica estera (esclusa la sicurezza e la difesa) debbano essere prese mediante VMQ, mentre altri hanno proposto che, come primo passo, le iniziative comuni dell'AR e del Commissario responsabile delle relazioni esterne siano soggette al VMQ. Alcuni membri hanno espresso l'auspicio di mantenere l'unanimità come principio generale, ed hanno sottolineato di preferire un miglioramento dei meccanismi volti a creare una migliore convergenza tra gli Stati membri. In particolare si è fatto riferimento alla possibilità di estendere il diritto di iniziativa all'AR e di far un miglior uso delle valutazioni comuni delle politiche. Per alcuni, mantenere l'unanimità come principio generale non esclude un ricorso più ampio al VMQ in casi specifici, come nel quadro delle strategie comuni o, eventualmente, nelle decisioni sulle proposte presentate congiuntamente dall'AR e dalla Commissione. Altre proposte per superare l'inerzia nella PESC prevedono lo sviluppo della "cooperazione rafforzata", nonché un ricorso più ampio all'"astensione costruttiva". Ciò consentirebbe a una "coalizione delle volontà" di prendere l'iniziativa a nome dell'UE, a condizione che nessuno Stato membro si opponga a tale iniziativa e che gli altri abbiano sempre la possibilità di associarsi in una fase successiva.
12. La questione di una politica estera proattiva è strettamente legata alla questione del finanziamento della PESC. Un'azione tempestiva richiede l'accesso a risorse appropriate, sia finanziarie sia umane. Un certo numero di oratori ha sottolineato la necessità di aumentare il bilancio della PESC e di rendere più flessibili le procedure di finanziamento. Si è inoltre fatto riferimento all'eventuale messa in comune di risorse diplomatiche in paesi terzi ed alla possibilità di attribuire all'AR la responsabilità per le attività di politica estera delle delegazioni esterne.

Rappresentanza effettiva

13. Un certo numero di membri ha chiesto una maggiore chiarezza riguardo alla rappresentanza esterna nel settore della politica estera. Alcuni hanno proposto che occorre far sì che l'Unione si esprima con una sola voce, mentre altri ritengono che l'obiettivo più importante sia quello di garantire un messaggio univoco. Secondo alcuni la rappresentanza esterna sarebbe semplificata mediante la creazione di una personalità giuridica unica.

La questione della legittimità

14. Vari oratori hanno rilevato un deficit democratico nel secondo pilastro e chiesto un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo, ad esempio mediante il ricorso alla codecisione. Altri hanno sottolineato che la legittimità democratica proviene dai parlamenti nazionali (in particolare nel caso dello spiegamento di forze militari) ed hanno chiesto maggiore controllo e responsabilità a livello nazionale.

Politica in materia di sicurezza e di difesa

15. Un certo numero di membri ha sottolineato l'importanza che l'Unione sviluppi una politica efficace in materia di sicurezza e difesa. Ciò dipende in primo luogo dalla garanzia di capacità sufficienti ed appropriate, sul piano sia militare sia civile. Alcuni hanno osservato che l'azione militare dell'Unione dovrebbe limitarsi al mantenimento della pace e dovrebbe dipendere dall'esistenza di un mandato dell'ONU.
16. Alcuni membri considerano la difesa essenzialmente come una prerogativa della NATO, ed alcuni hanno sottolineato l'importanza che lo sviluppo della PESD avvenga nel quadro di strette consultazioni con la NATO. Altri hanno chiesto di estendere la "cooperazione rafforzata" al settore della sicurezza e della difesa. È stato proposto che lo sviluppo di una politica in materia di sicurezza e difesa sia fondato su un'impostazione graduale, che consenta uno sviluppo progressivo delle capacità. Vari membri hanno sottolineato la necessità di affrontare la questione dell'interoperabilità tra forze armate nazionali. Alcuni hanno chiesto un migliore coordinamento delle politiche di ricerca, sviluppo e acquisizione di un migliore rapporto costi-benefici a livello europeo. Vari si sono pronunciati a favore della creazione di un'agenzia europea per gli armamenti ed alcuni hanno scorto la necessità di riesaminare e modificare l'articolo 296 del trattato in modo da includere la produzione di armi nel campo di applicazione del trattato.

17. Un certo numero di membri ha sottolineato che le decisioni relative alla sicurezza ed alla difesa dovranno continuare ad essere prese all'unanimità a causa del loro carattere sensibile, e che il controllo generale in questo settore è principalmente di competenza dei parlamenti nazionali.

II. Relazione della Convenzione dei giovani

18. Il Presidente della Convenzione dei giovani, Sig. Filibeck, e le due vicepresidenti, Sig.re Tedesco-Tricas e Norby, hanno presentato il testo adottato la mattina stessa dalla Convenzione dei giovani riunitasi a Bruxelles dal 10 luglio. Nei loro interventi i rappresentanti dei giovani hanno in particolare sottolineato l'importanza di una consultazione e di un coinvolgimento diretto dei giovani nel processo europeo. Essi hanno inoltre dichiarato che il testo adottato invoca dei chiarimenti riguardo alle competenze, un rafforzamento delle istituzioni europee e che la maggioranza dei giovani ha inoltre auspicato che l'Europa si orienti verso un'architettura di tipo federale. In conclusione, il Presidente della Convenzione dei giovani ha invitato a mantenere lo slancio ed ha auspicato la convocazione di una seconda sessione della Convenzione dei giovani al fine di proseguire le discussioni ed approfondire il lavoro compiuto.

Nel corso del dibattito che ha seguito tale presentazione, vari membri della Convenzione hanno elogiato il lavoro realizzato dai giovani e si sono compiaciuti del contenuto della dichiarazione adottata. Taluni hanno inoltre auspicato che i contatti con i giovani proseguano in futuro.

Un membro della Convenzione dei giovani ha segnalato una presa di posizione firmata da un numero significativo di partecipanti alla Convenzione dei giovani che critica i metodi di lavoro ed i risultati ottenuti.

In conclusione, il vicepresidente Dehaene ha condiviso l'obiettivo di conservare lo slancio impresso dallo svolgimento della Convenzione dei giovani e a tal fine ha indicato le tre seguenti modalità:

- invito del Presidente della Convenzione dei giovani e delle due vicepresidenti ad assistere d'ora in poi alle sessioni plenarie della Convenzione europea al fine di riferire in merito all'insieme dei partecipanti alla Convenzione dei giovani;

- mantenimento in attività del sito internet (youth-convention.net) al fine di favorire il proseguimento del dibattito tra giovani e disporre di uno strumento di comunicazione con questi ultimi;
- invito rivolto a ciascuna componente (delegazioni nazionali, Parlamento europeo, Commissione, Presidenza) affinché esse mantengano un contatto ravvicinato con i giovani da esse designati, li tengano costantemente informati sui progressi realizzati e raccolgano le loro osservazioni e proposte.

III. Proposta procedurale presentata da alcuni membri della Convenzione

19. Il Presidente ha fatto riferimento alla proposta presentata da alcuni membri della Convenzione secondo cui la Commissione deve essere invitata ad elaborare il progetto di testo di un trattato costituzionale. Il Presidente ha osservato che tale proposta era stata esaminata dal Praesidium e respinta all'unanimità poiché implicava che la Convenzione si sarebbe sottratta alle sue responsabilità. Egli ha fatto riferimento all'impostazione alternativa delineata all'apertura della sessione, che, si auspicava, avrebbe dissipato i timori di coloro che avevano avanzato la proposta.
20. La Sig.ra Berger, che aveva trasmesso la proposta al Praesidium, ha affermato di essere del tutto soddisfatta del trattamento riservatole, ed ha confermato di averla ritirata.

Elenco degli oratori secondo l'ordine degli interventi

Sessione plenaria 11-22 luglio 2002

ELENCO DEGLI ORATORI

Giovedì 11 luglio

Azione esterna dell'UE: dibattito generale

1. Sig.ra Ana PALACIO - Spagna (Governo)
2. Sig. Elmar BROK - Parlamento europeo
3. Sig. Êrnani LOPES - Portogallo (Governo)
4. Sig. Frans TIMMERMANS - Paesi Bassi (Parlamento)
5. Sig.ra Hildegard PUWAK - Romania (Governo)
6. Sig. Michel BARNIER - Commissione
7. Sig. Bobby McDONAGH - Irlanda (Governo)
8. Sig. Antonio TAJANI - Parlamento europeo
9. Sig. Michael ATTALIDES - Cipro (Governo)
10. Sig. Alojz PETERLE - Slovenia (Parlamento)
11. Sig. Peter SERRACINO-INGLOTT - Malta (Governo)
12. Sig. Jens Peter BONDE - Parlamento europeo
13. Sig. Louis MICHEL - Belgio (Governo)
14. Sig. Olivier DUHAMEL - Parlamento europeo
15. Sig. Peter HAIN - Regno Unito (Governo)
16. Sig. Göran LENNMARKER - Svezia (Parlamento)

Cartellini blu Duff, Hain, Haenel, Berès, Hain

17. Sig. Ben FAYOT - Lussemburgo (Parlamento)

Cartellini blu Hain, Voggenhuber, Barnier

18. Sig. Henning CHRISTOPHERSEN - Danimarca (Governo)
19. Sig. George KATIFORIS - Grecia (Governo)
20. Sig. Pavol HAMZIK - Slovacchia (Parlamento)
21. Sig. Peter GLOTZ - Germania (Governo)
22. Sig. John BRUTON - Irlanda (Parlamento)

Cartellini blu Stuart, Maij-Weggen, Belohorská

- 23. Sig. Alejandro MUÑOZ ALONSO - Spagna (Parlamento)
- 24. Sig. Matjaz NAHTIGAL - Slovenia (Governo)
- 25. Sig. Pierre LEQUILLER - Francia (Parlamento)
- 26. Sig. Gianfranco FINI - Italia (Governo)
- 27. Sig.ra Ayfer YILMAZ - Turchia (Parlamento)
- 28. Sig. Alain LAMASSOURE - Parlamento europeo
- 29. Lord MACLENNAN - Regno Unito (Parlamento)
- 30. Sig. Roberts ZILE - Lettonia (Governo)
- 31. Sig. Andrew DUFF - Parlamento europeo
- 32. Sig. Paraskevas AVGERINOS - Grecia (Parlamento)
- 33. Sig. Lamberto DINI - Italia (Parlamento)

Cartellini blu: Hain, Barnier

- 34. Sig.ra Teija TIILIKAINEN - Finlandia (Governo)
- 35. Sig. Jürgen MEYER - Germania (Parlamento)
- 36. Sig.ra Cristiana MUSCARDINI - Parlamento europeo
- 37. Sig. Rytis MARTIKONIS - Lituania (Governo)
- 38. Sig.ra Hanja MAIJ-WEGGEN - Parlamento europeo
- 39. Sig. Kimmo KILJUNEN - Finlandia (Parlamento)
- 40. Sig. Peter SKAARUP - Danimarca (Parlamento)
- 41. Sig.ra Androula VASSILIOU - Cipro (Parlamento)
- 42. Sig. Dam KRISTENSEN - Danimarca (Parlamento)
- 43. Sig. Josep BORRELL FONTELLES - Spagna (Parlamento)
- 44. Sig. Edmund WITTBRODT - Polonia (Parlamento)
- 45. Sig. Juraj MIGAS - Slovacchia (Governo)
- 46. Sig. Marco FOLLINI - Italia (Parlamento)
- 47. Sig. Hannes FARNLEITNER - Austria (Governo)
- 48. Sig. Alvydas MEDALINSKAS - Lituania (Parlamento)
- 49. Sig.ra Lena HJELM-WALLEN - Svezia (Governo)
- 50. Sig. Reinhard BÖSCH - Austria (Parlamento)
- 51. Sig. Mesut YILMAZ - Turchia (Governo)
- 52. Sig. Proinsias DE ROSSA - Irlanda (Parlamento)
- 53. Sig. Péter BALÁZS - Ungheria (Governo)

54. Sig. Jozef OLEKSY - Polonia (Parlamento)
 55. Sig. Carlos CARNERO GONZÁLEZ - Parlamento europeo
 56. Sig. Pierre MOSCOVICI - Francia (Parlamento)
 57. Sig. Caspar EINEM - Austria (Parlamento)
 58. Sig. István SZENT-IVÁNYI - Ungheria (Parlamento)
-

Venerdì 11 luglio

Presentazione della relazione della Convenzione dei Giovani

1. Sig. Giacomo FILIBECK, Presidente della Convenzione dei giovani
2. Sig.ra Ellen NØRBY, vicepresidente della Convenzione dei giovani
3. Sig.ra Roberta TEDESCO TRICCAS, vicepresidente della Convenzione dei giovani
4. Sig.ra Helle THORNING-SCHMIDT - Parlamento europeo

Cartellini blu: Duhamel, Dobbyn (Convenzione dei giovani), Duff, Skaarup, Bonde, Juri (Convenzione dei giovani), Derosier (Convenzione dei giovani), Brok, Witherick (Convenzione dei giovani), Maij-Weggen, Thorning-Schmidt

Proseguimento del dibattito sull'azione esterna dell'UE (difesa)

1. Sig. René van der LINDEN - Paesi Bassi (Parlamento)
2. Sig. Peter PLEUGER - Germania (Governo)
3. Sig. Antonio VITORINO - Commissione
4. Sig.ra Marietta GIANNAKOU - Grecia (Parlamento)
5. Baroness SCOTLAND - Regno Unito (Governo)
6. Sig. Esko SEPPÄNEN - Parlamento europeo
7. Sig.ra Danuta HÜBNER - Polonia (Governo)
8. Sig. Michael FREND - Malta (Parlamento)

Cartellini blu: Duff, Fini, Einem, Vitorino

9. Sig.ra Gisela STUART - Regno Unito
10. Sig. Diego LÓPEZ GARRIDO - Spagna (Parlamento)
11. Sig.ra Eduarda AZEVEDO - Portogallo (Parlamento)
12. Sig. Jacques SANTER - Lussemburgo (Governo)
13. Sig. Valdo SPINI - Italia (Parlamento)
14. Sig. Kenneth KVIST - Svezia (Parlamento)
15. Sig. William ABITBOL - Parlamento europeo
16. Sig. Jan KOHOUT - Repubblica ceca (Governo)
17. Sig. Edvins INKENS - Lettonia (Parlamento)
18. Sig. Alvydas MEDALINSKAS - Lituania (Parlamento)
19. Sig. Kimmo KILJUNEN - Finlandia (Parlamento)
20. Sig. Jürgen MEYER - Germania (Parlamento)

Proposta procedurale presentata da alcuni membri della Convenzione

1. Sig.ra Maria BERGER - Parlamento europeo

Cartellini blu: De Rossa, Kiljunen, MacCormick, Hallengren, Einem
